

Andiamo fino a Betlemme.

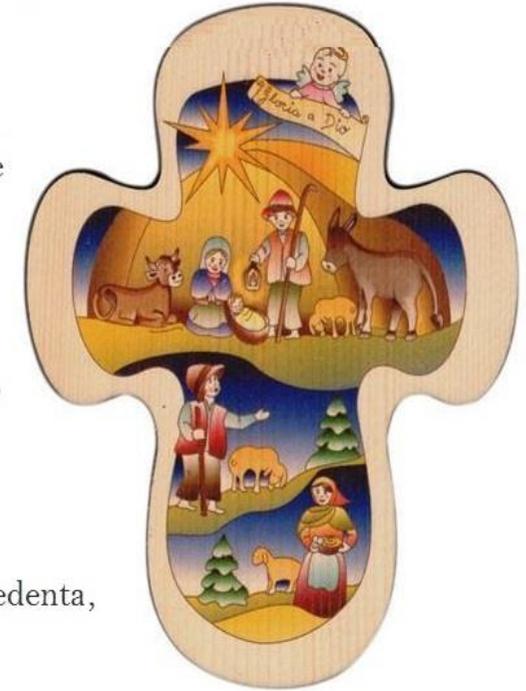
Il viaggio è faticoso, lo so.

Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente.

Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che?
«Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Mettiamoci in cammino, senza paura.

Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza. (Don Tonino Bello)



**Buon Natale a tutti e l'augurio di un Nuovo Anno
che ridia speranza a tanti cuori affaticati.**

Mino Taricco